

**GENTE** UNA GRANDE INCHIESTA DENTRO IL PIANETA ADOLESCENZA - 3/ LE EMERGENZE

## Dal balconing alla droga

# UNITI NELLA FOLLIA

**LANCIARSI  
DALLA FINESTRA,  
SBALLARSI FINO  
A FINIRE IN COMA,  
PICCHIARE UNO  
SCONOSCIUTO.  
ARRABBIATI  
E ANNOIATI, NON  
SI NASCONDONO:  
LA RETE È IL LORO  
PALCO NATURALE**



56 GENTE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**UN TUFFO NEL VUOTO**  
Un adolescente colto durante un salto da un balcone: si chiama *balconing* ed è un folle "gioco" che miete almeno dieci vittime ogni anno nel mondo.



**SMARRITI**  
A sinistra, una ragazza chiusa in se stessa. Sopra, un giovane dà un pugno a un coetaneo: è il *knockout game*. «Legano queste condotte alla sfida, non al pericolo», spiega la sociologa Paola Panarese.

di Alessandra Gavazzi

**C'**era una volta la sigaretta fumata di nascosto, in bagno, con mentina e deodorante a portata di mano che se ti scopriva la mamma (o, peggio, il papà) erano guai. Sembra il paleolitico, era solo una decina di anni fa. Oggi è tutto spinto all'eccesso. Il primo contatto con l'alcol, secondo un dossier-choc dell'Istituto di Fisiologia Clinica di Pisa del Cnr, arriva a 12 anni, il 5 per cento dei ragazzi in età da liceo beve ogni giorno, un adolescente su 5 consuma la cannabis, 60 mila hanno provato gli allucinogeni.

E dalla Rete, tanto per cambiare, spuntano manie folli a getto continuo: dall'*eyeballing*, cioè la moda di versare super alcolici direttamente negli occhi per "sballare" più velocemente, al *choking*, ovvero lo strozzamento indotto volontariamente per privare d'ossigeno il cervello e provare uno stato di pericolosissima euforia, passando per il *knockout game*, il cosiddetto "gioco del pugno" con cui stendere un inconsapevole passante. Fino al *balconing*, la cui prima vittima del 2014 è uno studente norvegese schiantatosi dalla finestra dell'hotel dove alloggiava a Maiorca il 14 aprile. Prima vittima 2014 perché il fenomeno del gettarsi dal balcone, solitamente puntando a un goliardico tuffo in piscina, dal 2005 a oggi ha fatto almeno una decina di morti all'anno e oltre 250 feriti, tra cui diversi adolescenti rimasti paralizzati, nelle sole isole Baleari (la stima è del quotidiano francese *Le Monde*). Ma cosa spinge i ragazzi in quelle zone buie? «La ricerca di una sensazione momentanea, il vivere "qui e ▶

## LE FOLLI SFIDE DEGLI ADOLESCENTI

ora" in un eterno presente perché il futuro per loro è qualcosa di lontano e incerto», spiega Paola Panarese, sociologa dell'università La Sapienza di Roma e tra gli autori di *Oltre il senso del limite. Giovani e giochi pericolosi* (Franco Angeli editori). «Quei comportamenti estremi per i ragazzi sono associati a concetti come il coraggio e la sfida, raramente al pericolo. Perché pensano, da bravi adolescenti, che le conseguenze più gravi non li riguarderanno mai». La bravata, anche idiota, anche rischiosa, non è novità del 2014. «Quel che è nuovo è la tendenza spasmodica a condividere le immagini di queste "avventure" nel gruppo dei pari in Rete. I social network fanno da palco e amplificano la dimensione trasgressiva». Dividendo il mondo tra "eroi" e vittime che, giustamente, provano a sottrarsi. Ed entrano inevitabilmente nel mirino dei cyberbulli.

«È la vera emergenza di oggi», sottolinea il professor Luca Bernardo, primario di pediatria al Fatebenefratelli di Milano e responsabile dell'Ambulatorio per il disagio degli adolescenti. «Il bullo ha capito che le sue azioni nella vita reale hanno un numero di spettatori limitato, ma una platea potenzialmente mondiale su Internet». Senza (quasi) nessuna percezione che molestare un coetaneo sul Web sia un reato. «Quel che viene postato è per sempre. Bisogna far loro ca-

**WEB E SCUOLA: SOS BULLI**  
Alcuni ragazzi additano una compagna. «Il bullismo si sposta in Rete e diventa letale: è la vera emergenza di oggi», dice il pediatra Luca Bernardo.



### IL TRAGICO RITORNO DELL'EROINA

## 16.000

RAGAZZI TRA I 14 E I 19 ANNI CHE USANO IN MODO INTENSIVO L'EROINA, ALMENO 10 VOLTE AL MESE

## 14 anni

ETÀ MEDIA DELLA PRIMA ASSUNZIONE DI EROINA TRA I RAGAZZI CONSUMATORI

## 55.000

RAGAZZI TRA I 14 E I 19 ANNI CHE USANO IN MODO INTENSIVO LA COCAINA

## 1 su 5

ADOLESCENTI ITALIANI CHE CONSUMANO CANNABIS

## 60.000

HANNO PROVATO GLI ALLUCINOGENI

Fonte: Istituto Fisiologia Clinica di Pisa - Cnr.

**PILLOLE DI VELENO**  
Lo scambio di pasticche tra due giovani: il consumo è esplosivo.

pire che ormai molte aziende prima di assumere qualcuno fanno ricerche anche in questo senso sui candidati. Tra 10 anni potrebbero trovarsi in difficoltà per un video idiota messo oggi sul Web».

Tutto passa da qui. E qui resta, si diffonde, si manipola. Per usare un'espressione in voga: diventa virale. «Gli adolescenti di oggi sono nativi digitali: non immaginano neanche di vivere in un mondo che non preveda quel linguaggio», continua Bernardo. «Ma in quello stesso mondo sono soli, senza un'ancora, senza prospettive. Questo li disorienta profondamente. E li fa arrabbiare». Un disagio strisciante, sotterraneo. «In realtà il numero di suicidi è diminuito e il numero di ingressi nelle attività criminali è sceso», avverte Gustavo Pietropolli Charmet, psichiatra e anima della cooperativa Minotauro, dedicata al disagio di bambini e adolescenti. «Gli adolescenti paradossalmente non sono stati

mai così pacifici, almeno in apparenza. Ma sono esplosi i casi di disturbi alimentari e di dipendenze varie, Internet compreso». Il vero cambiamento è avvenuto negli adulti. «I valori oggi sono la realizzazione di sé, l'affermazione personale, il successo inteso come capacità di suscitare simpatia negli altri». Dunque, siamo passati «da una dimensione etica a una dimensione estetica: gli adolescenti insomma non hanno più paura di nulla». Non delle regole, non degli adulti e certamente non più della ▶

GENTE 59

## DROGA, ALCOL E "BALCONING": LE FOLLI SFIDE DEGLI ADOLESCENTI

### PILLOLE E BEVUTE: LO SBALLO LEGALE

**5%**  
BEVE ALCOLICI  
TUTTI I GIORNI

**35%**  
I RAGAZZI TRA I 14 E  
I 19 ANNI (PARI A  
820 MILA STUDENTI)  
CHE HANNO FATTO  
ALMENO UN "BINGE  
DRINKING" (BEVUTA  
COMPULSIVA)  
NELL'ULTIMO MESE

**17%**  
HA ASSUNTO  
PSICOFARMACI SENZA  
RICETTA UTILIZZANDO  
QUELLI TROVATI  
IN CASA, PRESCRITTI  
AI FAMILIARI

Fonte: Istituto Fisiologia Clinica di Pisa - Cnr.



LEI RISCHIA DI PIÙ  
Giovanissime bevono  
birra durante una serata:  
«Le ragazze sono più  
a rischio di coma etilico  
perché metabolizzano  
male l'alcol e spesso  
sono a dieta», spiega  
lo psicologo Charmet.

scuola. «Si sono liberati del senso di colpa», spiega Charmet, «e questo ha creato un atteggiamento più libero, certo, ma anche più sfrontato». I limiti, insomma, non sono più tali. «I confini fisici e morali del lecito per loro sono elastici», spiega la sociologa Panarese. «Si possono infrangere le regole senza particolari problemi. "Per una volta", pensano, "non succede niente". E comunque si può sempre tornare indietro».

Già, ma nel mondo reale le conseguenze possono esserci eccome. Soprattutto se l'emergenza si chiama droga. «Le più diffuse sono cannabis ed ecstasy, ma anche cocaina», avverte il pediatra Bernardo. «I ragazzi sono coscienti dei rischi». Non nel lungo periodo però. «Io mostro loro i risultati di uno studio che

abbiamo effettuato con il Dipartimento di scienze neurologiche del Fatebenefratelli: dall'esame all'encefalo degli adolescenti che fanno uso di droghe si nota una riduzione delle aree che sovrintendono alla concentrazione e che governano le performance. E una notevole sensibilizzazione delle aree relative all'aggressività». Insomma, il cervello si modifica e per sempre. E questo accade anche con l'alcol, bevuto a fiumi nei weekend, soprattutto in gruppo. «È l'adolescente stesso che si crea le sue regole, normalizzando costumi sessuali e consumo di sostanze illecite senza rendere conto a nessuno», spiega Charmet. La vera novità è il ruolo delle ragazze: «Fanno gruppo quanto i maschi e usano i cannabinoidi quasi più dei loro coetanei. Sulle femmine, però, l'alcol ha effetti devastanti anche perché molte di loro, terrorizzate all'idea di ingrassare, seguono diete dimagranti. Correndo poi il rischio di andare in coma etilico».

Sballo e cocktail, come negli anni 70 e oltre. Niente di nuovo, dunque? «E invece no», conclude Charmet. «Perché non sono segni di ribellione né di protesta anti-sistema. Sono condotte indispensabili per stare nel gruppo che è la loro vera famiglia sociale. Da storditi accettano la noia e superano la rabbia. Come se ne esce? «Ascoltando i ragazzi senza preconcetti. Non fanno nulla di nascosto. Basta osservarli».

Alessandra Gavazzi

### ALLARME AZZARDO

## UNO SU CINQUE NELLA RETE DEL GIOCO

**U**n under 18 su cinque gioca d'azzardo, un esercito da 1 milione e 200 mila ragazzi già dipendenti. Il 20 per cento di bambini e adolescenti fra 10 e 17 anni frequenta abitualmente sale bingo e slot machine e un quarto dei piccoli fra 7 e 9 anni ha già

usato la paghetta per lotterie e Gratta e vinci. Ha tutti i contorni dell'allarme sociale la ricerca lanciata dalla Società Italiana Medici Pediatri (Simpe) e dall'Osservatorio nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza Paidòss sui minori e il

gioco. «I giovanissimi non giocano per fare soldi, ma soprattutto per divertimento, per emozione», spiega Giuseppe Mele, presidente Paidòss e Simpe. Occorre porre un freno: «Gli adulti però mettono la testa sotto la sabbia: uno su tre non si accorge del problema del figlio».